

Rassegna Stampa

22-05-2023

IL COMUNE

RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/05/2023	30	L'appello di Zuppi «Pace e amicizia per ripartire» = Madonna di San Luca «Pace e ricostruzione» <i>Massimo Selleri</i>	2
------------------------------	------------	----	---	---

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	21/05/2023	4	Missione di pace In Russia, Zuppi inviato dal Papa = Zuppi guiderà la missione del Vaticano in Ucraina <i>Redazione</i>	4
---------------------	------------	---	--	---

POLITICA NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	22/05/2023	13	pace di Zelensky: «Summit a Kiev in luglio» <i>Giovanni Panettiere</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	21/05/2023	15	Il Papa sceglie il cardinale Zuppi come suo inviato per l'Ucraina <i>Gian Guido Vecchi</i>	6

La Madonna torna a San Luca

L'appello di Zuppi «Pace e amicizia per ripartire»

L'abbraccio del vescovo ai territori feriti
«Guerra e alluvione, colpiti da due diluvi»

Selleri a pagina 6



Madonna di San Luca «Pace e ricostruzione»

Le parole di Zuppi. La sacra immagine è risalita sul Colle della Guardia
La benedizione a Porta Saragozza dove erano presenti Lepore e Molari

di **Massimo Selleri**

Pace e ricostruzione delle zone alluvionate. Queste sono le due intenzioni che i bolognesi hanno affidato alla Madonna di San Luca. Ieri, come da tradizione nella domenica in cui il rito romano celebra la solennità dell'Ascensione, la sacra immagine della Beata Vergine ha salutato la città ed è tornata al santuario che normalmente la ospita sul Colle della Guardia. Il sindaco Matteo Lepore e il rettore dell'università, Giovanni Molari, hanno atteso il baldacchino fiorito a Porta Saragozza dove,

sempre stando al protocollo, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha impartito la benedizione alla città chiedendo a tutti fedeli di rimboccarsi le maniche per quelle che sono le emergenze più impellenti.

«**Dobbiamo** impegnarci per spegnere gli effetti di due diluvi - ha spiegato il cardinale - quello dell'alluvione e quello della guerra in Ucraina. Sono due azioni che richiedono tanta solidarietà e fraternità, come istintivamente abbiamo provato e visto in questi giorni particolarmente drammatici. Spero di po-

ter manifestare tanta vicinanza a chi ha avuto a che fare con una cataclisma che è stato una sorta di terremoto prolungato. Una forza distruttiva che lascia sgomenti e quindi richiede una forza di solidarietà contraria e maggiore. Nei prossimi mesi e nei prossimi anni per riparare le tante strade rotte in montagna

ci vorrà un grande sforzo, pro-



Peso: 25-1%, 30-41%

prio come accadde durante il terremoto. Speriamo che anche l'Ucraina trovi presto il sole della pace». Il vescovo Dionisio di Kotyeon, ausiliare della Sacra Arcidiocesi ortodossa d'Italia, il Vescovo Ambrozie, vicario per i fedeli ortodossi moldavi in Italia e padre Teodosio Hren, vicario generale dell'Esarcato greco-cattolico ucraino, hanno accompagnato l'arcivescovo durante la processione insieme alle loro

comunità. Non è stato un gesto da poco, dato che l'invasione della Russia in Ucraina ha creato una divisione tra le chiese ortodosse, una separazione che

ha coinvolto anche le altre comunità religiose vicine.

Questa capacità di tenere unito chi è diviso è uno dei motivi per cui papa Francesco ha affidato a Zuppi la responsabilità di coordinare una missione che faccia scattare la scintilla del dialogo tra i vertici russi e quelli ucraini. Il cardinale, romano di nascita e bolognese di adozione, ieri sera è partito per Roma dove questa mattina si tiene il consiglio di presidenza della Cei in vista della 77esima assemblea generale dei vescovi italiani che si chiude-

rà giovedì. In mezzo c'è pure il consiglio episcopale permanente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ARCIVESCOVO

«Dobbiamo spegnere gli effetti di due diluvi: quello dell'alluvione e quello della guerra in Ucraina»



La processione della Madonna di San Luca verso via Ugo Bassi



Peso:25-1%,30-41%

LA MISSIONE LA GUERRA ALL'UCRAINA

Missione di pace in Russia, Zuppi inviato dal Papa

Sarà il cardinale di Bologna Matteo Maria Zuppi a guidare la missione di pace del Vaticano in Ucraina. La conferma è arrivata dal direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Matteo Bruni.

a pagina 4



Il cardinale
Zuppi,
presidente Cei

Per la pace

Zuppi guiderà la missione del Vaticano in Ucraina

«Il Papa ha affidato al cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza episcopale italiana, l'incarico di condurre una missione, in accordo con la Segreteria di Stato, che contribuisca ad allentare le tensioni nel conflitto in Ucraina, nella speranza, mai dimessa dal Santo Padre, che questo possa avviare percorsi di pace». Così la sala stampa del Vaticano ha annunciato la decisione di Bergoglio. Una

scelta, quella di Zuppi, non sorprendente per chi ne conosce la storia: l'arcivescovo di Bologna all'inizio degli anni Novanta, con la Comunità di Sant'Egidio, fu tra i fautori degli accordi di pace in Mozambico che misero fine a una guerra civile che durava da 16 anni. Per questo suo impegno Zuppi è stato nominato cittadino onorario di quel Paese africano. Ora per lui Zuppi si profila un impegno forse ancora più gravoso vista la complessità e la posta in

gioco del conflitto scatenato dalla Russia di Putin contro l'Ucraina del presidente Zelenski. «I tempi di tale missione - ha spiegato Bruni - e le sue modalità sono attualmente allo studio».



Peso: 1-5%, 4-7%

La proposta del leader al G7 di Hiroshima. Non decolla la missione voluta dal Papa, malumori in Segreteria di Stato

La pace di Zelensky: «Summit a Kiev in luglio»

Più che spiragli di pace, dall'Ucraina arrivano segnali di consolidamento delle posizioni. Se non sul campo, a livello diplomatico, come si affretta a prendere nota anche la Santa Sede. Prova provata dell'aria che tira è la proposta del presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, di un summit internazionale, da tenersi in luglio a Kiev - a 500 giorni dall'invasione russa - per discutere la formula di pace proposta dall'Ucraina. Un prendere o lasciare per Mosca e anche per il Vaticano che, almeno fino all'udienza di Zelensky dal Papa, si era convinto di poter giocare

un ruolo di mediazione per avvicinare alla pace.

E invece non sarà questo il compito del cardinale Matteo Zuppi, nel 1992 *peacemaker* in Mozambico e sempre più Uomo della Provvidenza del Papa che, dopo averlo nominato al vertice dei vescovi italiani, riluttanti alle sue riforme, l'ha chiamato a «contribuire ad allentare le tensioni del conflitto». Il suo nome supera i veti incrociati di Kiev e Mosca, ma tempi e modalità della missione, annunciata d'impulso da Bergoglio sul volo dall'Ungheria, restano da definire. Quel che colpisce è la messa in primo

piano della 'diplomazia parallela' di Sant'Egidio - don Matteo ne è espressione - al posto della Segreteria di Stato, un tempo interlocutrice unica dei Paesi terzi. Certo la nuova costituzione vaticana ne prescrive il passo di lato. E di per sé il segretario di Stato, Pietro Parolin, sa far buon viso a cattiva sorte. Eppure l'ultimo intervento dello stesso cardinale sulla «pace giusta» si sposa più coi proclami di Kiev che con l'*equavocanza* del Papa.

Giovanni Panettiere



Zelensky al G7 in Giappone



Peso: 18%

Il Papa sceglie il cardinale Zuppi come suo inviato per l'Ucraina

Il presidente della Cei guiderà la missione di pace: ogni guerra finisce in un negoziato

CITTÀ DEL VATICANO «Tutte le guerre finiscono con un negoziato». Il cardinale Matteo Zuppi lo ripete dall'invasione russa dell'Ucraina, «bisogna tenere aperti tutti i canali, pur di interrompere il massacro, non esiste altra strada», spiegava al *Corriere*, e non poteva ancora sapere che papa Francesco, come «inviato» per la sua «missione di pace», avrebbe mandato proprio lui.

La voce girava da un paio di giorni, si faceva il suo nome per Kiev e dell'arcivescovo Claudio Gugerotti per Mosca, ma il prefetto del Dicastero per le Chiese orientali aveva nel frattempo smentito. La conferma dell'«incarico» al presidente della Cei è arrivata ieri pomeriggio dal portavoce vaticano, Matteo Bruni: sarà Zuppi a «condurre una missione, in accordo con la Segreteria di Stato, che contribuisca ad allentare le tensioni nel conflitto in Ucraina, nella speranza, mai dimessa dal

Santo Padre, che questo possa avviare percorsi di pace».

Di certo l'arcivescovo di Bologna ha un'esperienza vasta di mediazioni, maturata con la Comunità di Sant'Egidio: gli accordi di pace in Mozambico del '92, il Guatemala a metà Anni Novanta, la collaborazione con Nelson Mandela per il cessate il fuoco in Burundi, nel 2003. La stessa Comunità di Sant'Egidio è impegnata negli aiuti umanitari in Ucraina (1.018,5 tonnellate di aiuti, 4 centri di distribuzione) e con gli incontri nello «spirito di Assisi» ha intessuto una fitta rete di rapporti anche col Patriarcato di Mosca.

Il momento è delicato, la Cei ha scritto che «il cardinale non rilascerà dichiarazioni fino a quando non sarà ritenuto opportuno, d'intesa con il Papa e la Santa Sede», la missione è più che mai riservata. A questo punto, Zuppi potrebbe cercare di andare sia a Kiev sia a Mosca, anche se «tempi e modalità della missione sono

allo studio». E cercare di incontrare Putin e Zelensky per consegnare loro un messaggio di Francesco, come quando nel 2003 Wojtyła inviò due cardinali a Bagdad e Washington nel tentativo vano di fermare la seconda guerra del Golfo.

Già all'indomani dell'udienza del Papa a Zelensky, una settimana fa, in Vaticano si spiegava che la missione sarebbe andata avanti, nonostante il «non abbiamo bisogno di mediatori» del presidente ucraino. Il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato, lo ha ripetuto mercoledì a Reykjavik: «È il momento di agire e stabilire una pace definitiva e giusta in Ucraina e nelle altre zone "grigie" dell'Europa. Vi assicuro che la Santa Sede continuerà a fare la sua parte».

La porta della pace è stretta, e Zuppi lo sa bene. Però non c'è altro da fare, «perché altrimenti l'unica soluzione è la

guerra, il riarmo», spiegava al *Corriere*: «La guerra diventa un piano inclinato, si riproduce, rischia di coinvolgere potenze nucleari. Tutto per arrivare a una eventuale vittoria. Qual è il prezzo?». Ci si può aspettare che Zuppi vada oltre le due parti: in un «conflitto che coinvolge tanti», aveva detto, è necessario «un grande sforzo, una visione ampia: creare un tavolo di negoziato che coinvolga tutti gli attori, diretti e indiretti».

Gian Guido Vecchi

Le capacità

L'arcivescovo ha un'esperienza vasta di mediazioni, maturata con Sant'Egidio

Chi è



● Matteo Maria Zuppi, 67 anni, nato a Roma, laureato in Lettere all'Università Sapienza, dal 27 ottobre 2015 è arcivescovo metropolitano di Bologna

● Nel 2019 è stato elevato cardinale da papa Francesco e il 24 maggio scorso presidente della Conferenza episcopale italiana



Peso: 27%